

Commissione Ricerca di Ateneo**Adunanza del 24 febbraio 2021**

Verbale n. 2/2021

Il giorno 24 febbraio 2021 alle ore 11.00 mediante la piattaforma TEAMS si è riunita la Commissione Ricerca di Ateneo convocata con nota prot. n. 20981 del 19 febbraio 2021.

Presiede il Prorettore alla Ricerca prof. Giuseppe Pulina e funge da segretario il Responsabile dell'Ufficio Ricerca e Qualità dr. A. Francesco Piana.

Si rilevano le presenze come di seguito elencato:

Cognome	Nome	P	A	AG
De Montis	Andrea	X		
Porceddu	Andrea	X		
Solci	Margherita	X		
Garribba	Eugenio	X		
Onida	Pietro	X		
Ledda	Sergio	X		
Carru	Ciriaco	X		
Antoci	Angelo	X		
Sotgiu	Giovanni	X		
Ricci	Luigi G. G.	X		
Cardone	Lucia	X		
Marginesu	Giovanni	X		

Per il Dipartimento di Agraria è presente il Prof. Andrea De Montis per il punto relativo alla VQR e il prof. Andrea Porceddu come referente del Comitato Ricerca del Dipartimento.

Per il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali è presente il Prof. Luigi Ricci in qualità di referente per la VQR e la Prof.ssa Lucia Cardone come referente per il Comitato Ricerca del Dipartimento. La Prof.ssa Lucia Cardone abbandona l'incontro alle ore 11.30 poiché impegnata in una lezione.

Il Prof. Giovanni Sotgiu per impegni istituzionali si unisce all'incontro alle ore 12.00.

Sono presenti all'incontro il Rettore, il Prof. Leonardo Sechi (Delegato per l'Area Scientifica), il Prof. Luigi Montanari (Delegato per le Politiche Europee), la Prof.ssa Veronica Camerada (Delegata per la Programmazione Comunitaria), il Prof. Antonio Brunetti (Delegato per le Aree Laboratoriali Innovazione Tecnologica).

Partecipano la Dott.ssa Maria Grazie Bella, la Dott.ssa Giuseppina Esposito, la Dott.ssa Paola Muroni e il Dott. Antonello Sai dell'Ufficio Ricerca e Qualità.

Il Presidente nel salutare i presenti ricorda che la Commissione si è riunita per discutere i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

- VQR 2015 – 2019
- Bando Fondazione di Sardegna 2017
- Richieste proroga progetti bando FdS 2016

Prima di illustrare il primo punto all'ordine del giorno, il Presidente riferisce che il 23 febbraio 2021 si è insediata la Commissione Open Access di Ateneo e che è stata approvata dagli Organi di Governo la nuova Policy di Ateneo. Il Presidente presenta i delegati del Rettore nominati nell'abito della nomina al Prorettore alla Ricerca:

Prof. Leonardo Sechi (Delegato per l'Area Scientifica),

Prof. Luigi Montanari (Delegato per le Politiche Europee),

Prof.ssa Veronica Camerada (Delegata per la Programmazione Comunitaria),

Prof. Antonio Brunetti (Delegato per le Aree Laboratoriali Innovazione Tecnologica).

Il Presidente prosegue introducendo il primo punto all'ordine del giorno: la VQR.

Rispetto all'incontro dell'8 febbraio vengono illustrate dal responsabile dell'Ufficio Ricerca e Qualità le novità sopraggiunte:

1. è stata aperta la campagna VQR su IRIS;
2. è stato ricordato quanto già comunicato il 12 febbraio sul numero minimo e massimo di prodotti da individuare per la campagna IRIS;
3. è stato comunicato che verrà creata l'utenza dipartimentale per la VQR in IRIS ai Referenti e se possibile anche ai Direttori;
4. vengono ricordate le scadenze fase docente (10 marzo), fase Dipartimento (31 marzo) e fase Ateneo (23 aprile).

Nel corso dell'incontro è intervenuta la Dott.ssa Valentina Demontis del Sistema Bibliotecario di Ateneo che ha illustrato alcuni aspetti correlati all'Open Access.

Durante l'incontro emerge l'esigenza di capire come il Dipartimento dovrà comportarsi nel caso di docenti che non possono o non vogliono conferire. Il responsabile dell'Ufficio Ricerca e Qualità dà lettura delle FAQ pubblicate da IRIS in merito alla campagna VQR:

- Cosa può fare un dipartimento se un docente NON accetta di operare o non è più in servizio alla data del 1° novembre 2019?
Il dipartimento può agire per conto del singolo docente svolgendo la campagna a nome suo, ordinando e selezionando le sue pubblicazioni. Le dichiarazioni può farle il dipartimento per conto del docente ed il sistema traccia l'utente reale che le ha effettuate (ad esempio l'accettazione delle regole ANVUR).
- In che modo il Direttore/Dipartimento può vedere il docente inadempiente? C'è un pannello riassuntivo della situazione?
Il direttore di dipartimento ha a disposizione diversi report che gli consentono di monitorare in tempo reale le compagne dei singoli docenti e le eventuali inadempienze.
- Se il direttore sceglie una pubblicazione di un docente che non ha presentato prodotti per vari motivi, sarà il direttore di base ad accettare il regolamento, e quindi questo step si supera?
Sì, può farlo lui in sua vece. il sistema registra comunque il nome che ha operato.

Terminato il primo argomento all'ordine del giorno, il Prorettore alla Ricerca invita coloro che non fanno parte della Commissione a lasciare l'incontro e introduce il secondo argomento: bando Fondazione di Sardegna 2017.

Il Rettore riferisce che da un incontro con la Fondazione, la stessa ha assicurato il finanziamento anche per il triennio 2021- 2023 e che occorre ora attendere la conclusione della procedura di valutazione del bando che si è deciso di portare a termine. A questo proposito, al fine di assicurare un numero ampio di progetti finanziati, il Prorettore alla Ricerca propone di ridurre il budget dei progetti ad un massimo di € 20.000 e di ammettere a finanziamento il seguente n. di progetti, per ciascuna area, così come nella tabella di seguito riportata:

Area scienze matematiche, informatiche, fisiche, chimiche e ingegneristiche;	6 progetti
Area scienze della terra e dell'ambiente	11 progetti
Area scienze della vita	17 progetti
Area scienze umanistiche	11 progetti
Area scienze economiche, giuridiche e sociali	6 progetti
Totale	51 progetti

La graduatoria dei progetti che risulteranno idonei ammessi a finanziamento sarà stilata tenendo conto dei seguenti criteri:

1. punteggio ricevuto dai progetti da parte dei valutatori esterni;
2. in caso di parità di punteggio si terrà conto della numerosità del gruppo di ricerca, ovvero si privilegeranno i gruppi più numerosi;
3. con riferimento alle aree del bando e del numero di progetti riportati in tabella i primi 6 per l'area scienze matematiche, informatiche, fisiche, chimiche e ingegneristiche, i primi 11 dell'area scienze della terra e dell'ambiente, i primi 17 progetti dell'area scienze della vita, i primi 11 progetti dell'area scienze umanistiche, i primi 6 progetti dell'area scienze economiche, giuridiche e sociali.

Il Presidente propone, per una necessaria successiva discussione in Commissione, che in casi di conclamata valutazione esterna difforme dal valore del progetto in sé evidenziata dalla Commissione o da uno o più proponenti, il progetto sarà sottoposto ad una ulteriore valutazione da parte di almeno due referees anonimi di Ateneo.

Il Rettore riferisce infine che il nuovo bando 2018-21 potrebbe essere avviato tra giugno e luglio 2021. Terminato l'argomento il Rettore ringrazia e saluta tutti i partecipanti.

Il Presidente introduce la presentazione del Delegato per le Aree Laboratoriali Innovazione Tecnologica che illustra il programma per la gestione dei laboratori. La relazione è acquisita a verbale per farne parte integrante.

Terminata la presentazione da parte del delegato il Prorettore alla Ricerca ringrazia e chiude l'incontro.

L'incontro termina alle ore 13.45

Il segretario verbalizzante

Dr. A. Francesco Piana



PIANA ANTONIO
FRANCESCO
11.03.2021 09:25:03 UTC

Il Presidente

Prof. Giuseppe Pulina



PULINA
GIUSEPPE
11.03.2021
08:36:47 UTC

Proposta di struttura dell'area laboratoriale Uniss

Le Grandi Attrezzature dell'Università di Sassari – ossia qualunque macchina di valore superiore ai cinquantamila euro utilizzata per effettuare ricerca o fornire servizi - sono sostanzialmente identificabili con quelle afferenti a due laboratori. Il primo è il Cesar, ubicato nel Dipartimento di Chimica e Farmacia, il secondo è il Cirtebec, che vede le sue attrezzature dislocate in diversi siti (nell'attesa – attualmente - di trovare la sua collocazione unitaria nei locali di Via Vienna).

Il dato che è emerso dall'indagine effettuata è che l'accesso e la fruibilità della strumentazione di questi laboratori è unanimemente considerata difficile, se non impossibile, con la conseguenza che di fatto, una larga parte dei ricercatori dell'Università non conosce quale sia la strumentazione presente. Inoltre, il tentativo di riunire tutte le grandi attrezzature in un solo sito si è rivelato ad oggi impraticabile e poco efficace, da un lato per il tempo lungo richiesto per reperire le risorse necessarie per allestire i locali (è da diversi anni che questo progetto non ha visto la sua realizzazione), sia per la penuria di tecnici. Peraltro, l'accentramento delle attrezzature in un solo sito si rivela una soluzione molto rigida, eccessivamente limitata spazialmente, difficilmente adattabile a nuove esigenze, con la conseguenza di escludere la ulteriore strumentazione acquisita da singoli ricercatori, attraverso i vari progetti, che invece potrebbe utilmente essere messa a disposizione.

Partendo da queste considerazioni, quindi, la proposta di una nuova struttura laboratoriale che si vuole presentare è basata su quattro principi/obiettivi:

inclusività - tutti i ricercatori devono conoscere e avere accesso alla strumentazione presente;

modularità - rete di laboratori piuttosto che accentramento di tutte le attrezzature in un unico grande sito;

flessibilità - la struttura facilmente modificabile e quindi rapidamente adattabile alle nuove esigenze che si presentano via via.

responsabilità – l'acquisto della strumentazione avviene principalmente attraverso l'utilizzo di risorse pubbliche. E' quindi un dovere utilizzare gli strumenti acquisiti in maniera ottimale e renderli disponibili alla comunità. A tal fine l'Università di Sassari collaborerà con altri laboratori nazionali e internazionali per lo scambio di analisi e servizi.

Per raggiungere questi obiettivi verranno poste in essere le seguenti azioni:

- **Inclusività:**

Costruzione di un sito web contenente l'elenco delle strumentazioni con la loro ubicazione e il referente, il loro stato di funzionamento, nonché la loro occupazione temporale.

Apertura di un canale teams attraverso il quale i responsabili delle macchine, o ricercatori esterni, illustreranno le applicazioni ad ampio spettro di ogni tecnica di analisi disponibile in una serie di seminari dedicati. Quest'azione ha il duplice scopo di far conoscere quali strumentazioni siano disponibili e per cosa possano essere usate.

I seminari – registrati - verranno messi a disposizione in un canale UNISS, in modo da consentire la fruizione interna anche differita, ed eventualmente la diffusione esterna.

Fruizione di corsi di formazione sull'utilizzo delle macchine, sia per il personale tecnico che per gli utenti, ovviamente non appena la situazione permetterà lo spostamento in sicurezza sul territorio nazionale. In questo modo. Questo modo si vuole rendere possibile l'uso diretto della

strumentazione dal maggior numero di ricercatori, fatto salvo il fatto che ogni strumentazione avrà un referente.

- **Modularità**

Struttura a rete, predisponendo il collegamento dei laboratori, ognuno dotato di un referente/tecnico, tramite una rete interna all'Università, con un server locale - per la gestione di ogni laboratorio - collegato a un server centrale dotato di un sistema di archiviazione dati. Il server centrale sarà anche la porta di accesso alla rete di strumentazioni. La struttura a rete produce vantaggi evidenti. Il primo, in questa fase il più importante, la disponibilità di un referente/tecnico presso la macchina, che attualmente, in attesa che venga incrementato il personale tecnico e nell'ottica di rendere immediatamente operative le strumentazioni, vedrà impegnato il personale già presente nei dipartimenti. Il secondo vantaggio è che, essendoci un contatto diretto attraverso l'uso della strumentazione, aumenterà la collaborazione scientifica tra ricercatori.

- **Flessibilità**

Una struttura modulare implica anche flessibilità perché, rende possibile la rapida immissione, implementazione, o dismissione di un nodo laboratoriale o di una singola strumentazione semplicemente aggiungendo od eliminando il nodo dalla rete. Così concepita, la rete di laboratori potrà essere rapidamente modificata e adattata a qualsiasi esigenza di sviluppo. Si ritiene inoltre che debba essere reso disponibile, su autorizzazione specifica, l'accesso remoto alle macchine, permettendo così, ad esempio, il controllo fuori dell'orario di apertura dei locali in cui l'attrezzatura è collocata.

- **Responsabilità**

Lo sfruttamento ottimale della strumentazione costituisce un uso responsabile e virtuoso del bene pubblico. La rete laboratoriale dell'Università sarà interconnessa con altri laboratori nazionali e internazionali per lo scambio di analisi. Questa collaborazione permetterà anche di estendere virtualmente il parco macchine senza doverne sostenere le spese di acquisto e, soprattutto, di manutenzione. Anche in questo caso ricaduta ulteriore sarà quella di favorire e ampliare la collaborazione tra i ricercatori, attraverso l'utilizzo delle macchine.